

6. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE DI LAVORO

L'intervento archeologico sul sito produttivo di Germagnana ha permesso di verificare alcune ipotesi, dedotte dalle fonti scritte, circa le attività svolte in un complesso di fornaci da vetro attive tra la fine del XIII e la fine del XIV secolo.

Il riutilizzo, intorno alla metà del XIV secolo, di una probabile fornace da fritta (fornace A) come calcara da calce, trova riscontro nell'abitudine dei vetrai, documentata per la zona in documenti della prima metà del XIV secolo, di rifornirsi di "marzacotto" presso fornaci specializzate. Siamo quindi, evidentemente, di fronte ad un cambiamento dell'organizzazione di lavoro: il processo di lavoro si semplifica; gli artigiani del vetro non preparano più loro stessi la massa vitrea, ma se la procurano presso una fornace specializzata. Sul luogo rimangono presenti alcune piccole fornaci, dove si lavora direttamente il vetro.

Il sito fu scelto chiaramente per la sua favorevole posizione, sia per quanto riguardava l'esposizione sul crinale, utile per captare i venti dominanti, sia per la comodità derivante dalla localizzazione lungo un asse viario che consentiva facili approvvigionamenti di materie prime (soda e sabbie silicee inizialmente, fritta poi), sia per la vicinanza del bosco. Venuta meno la funzione della calcara da vetro, essa è stata trasformata in calcara da calce, scelta facilitata dalla presenza in luogo di calcari palombini adatti per la produzione di calce. Una calcara da calce significa: bisogno nelle immediate vicinanze (Gambassi) di calce per attività edilizia, mentre il suo abbandono indica il contrario. Non a caso l'abbandono della calcara risale circa alla metà del XIV secolo (carestie, peste, calo demografico). Le fornaci da vetro invece continuarono a funzionare, anche se probabilmente a ritmo ridotto: a Germagnana, sito 7, fino alla fine del XIV secolo e nel sito 8 anche per tutto il XV secolo. La continuazione degli scavi nel 1988 permetterà di definire con più precisione la conformazione delle fornaci B e C e della quarta fornace ancora sepolta. [89]

Il crinale tra Gambassi e Poggio all'Aglione sembra comunque (tra XIII e XV secolo) privilegiato per l'impianto di fornaci da vetro. Sono state individuate fino ad ora 4 aree di lavorazione (siti 6, 7, 8, 9) comprese in uno spazio lineare di circa 500 m. Un'ulteriore indagine nel sito 6, programmata per il 1988, permetterà di fare confronti con l'area produttiva del sito 7.

Per cogliere però tutti gli aspetti dell'attività vetraria valdelsana, anche per quanto riguarda il problema della continuità in epoche postmedievali, sarà necessario eseguire in futuro alcuni interventi mirati in quei siti che si presentano come i più idonei per un'indagine archeologica, cioè Camporbiano (sito 17), S. Vettore (sito 19) e Torrino/Fornace (sito 21). [90]

